

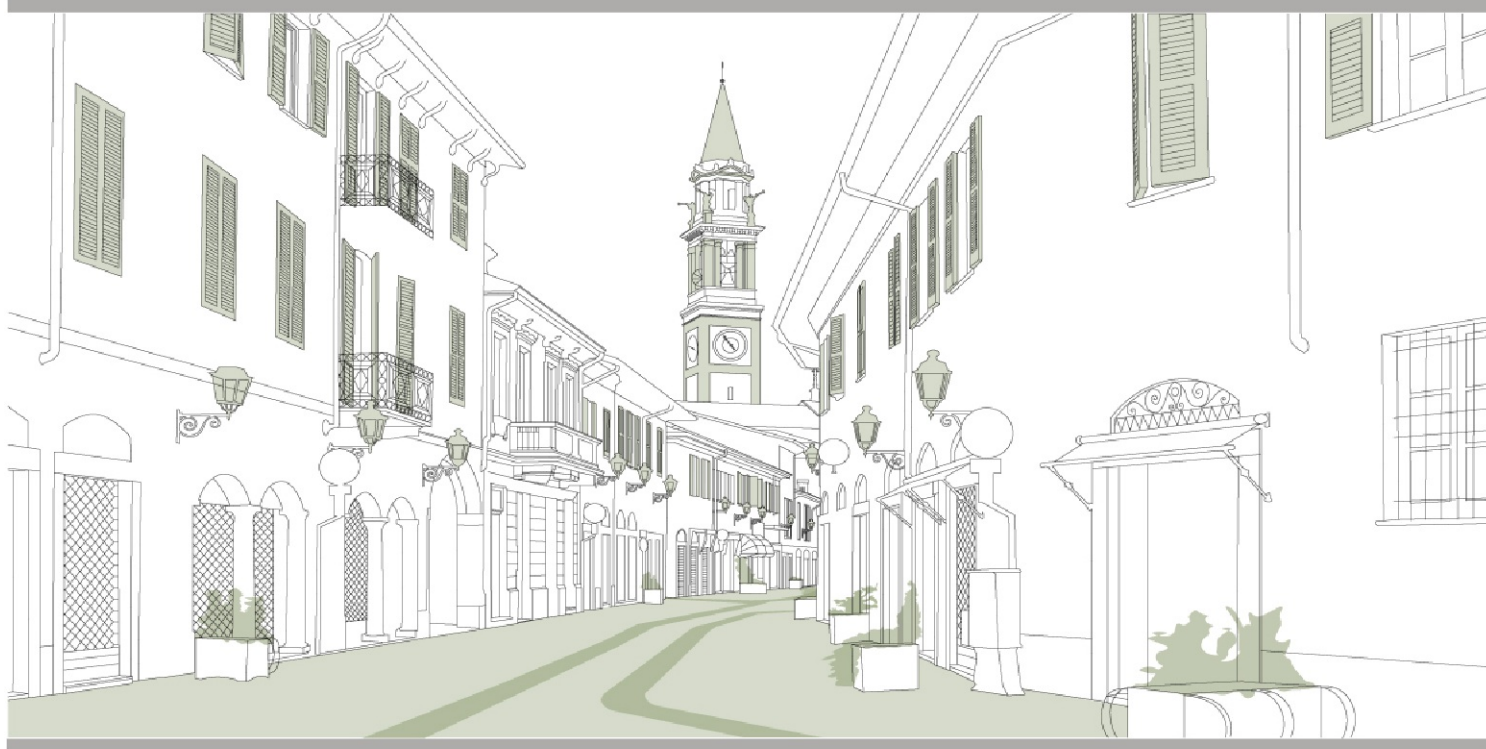


COMUNE DI CORBETTA

(Città metropolitana di Milano)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12



PIANO DEI SERVIZI

Oggetto: NORME DEL PIANO DEI SERVIZI

Gruppo di lavoro:

Urbanistica

UrbanLab di Giovanni Sciuto
con: Rasera Samuele

Valutazione Ambientale Strategica

Licia Morenghi

Componente geologica, idrogeologica e sismica

Andrea Brambati

Sindaco

Marco Ballarini

Consigliere delegato

Katia Delfino

Segretario comunale

Daniela Sacco

Responsabile Settore Ambiente e Infrastrutture

Paola Invernizzi

Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale

Matteo Polesso

Scala

....

Data

Dicembre 2022

Allegato:

PdS02

| | | |
|-----------|--|----|
| ART. 1 - | NATURA E CONTENUTI DEL PIANO DEI SERVIZI | 1 |
| ART. 2 - | ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI..... | 1 |
| ART. 3 - | CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI..... | 2 |
| ART. 4 - | COMPENSAZIONE URBANISTICA DELLE AREE PER ATTREZZATURE DI PROGETTO | 5 |
| ART. 5 - | DOTAZIONI DI AREE PER SERVIZI E SPAZI PUBBLICI..... | 5 |
| ART. 6 - | MONETIZZAZIONE DELLE AREE PER SERVIZI..... | 6 |
| ART. 7 - | FABBISOGNO DI AREE PER SERVIZI INDOTTO DAL MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO | 6 |
| ART. 8 - | COORDINAMENTO CON IL DOCUMENTO DI PIANO E IL PIANO DELLE REGOLE..... | 7 |
| ART. 9 - | COORDINAMENTO COL PROGRAMMA COMUNALE DELLE OPERE PUBBLICHE..... | 7 |
| ART. 10 - | COORDINAMENTO CON PIANI E REGOLAMENTI DI SETTORE | 7 |
| ART. 11 - | COORDINAMENTO CON IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO | 7 |
| ART. 12 - | STAZIONI RADIO BASE PER LA TELEFONIA MOBILE ED IMPIANTI PER LE TELECOMUNICAZIONI | 8 |
| ART. 13 - | FORMAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE..... | 12 |
| ART. 14 - | PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER GLI ELEMENTI APPARTENENTI ALLA RETE ECOLOGICA COMUNALE | 12 |
| ART. 15 - | UTILIZZO FONTI RINNOVABILI, INVARIANZA IDRAULICA E AGRICOLTURA URBANA | 14 |

ART. 1 - NATURA E CONTENUTI DEL PIANO DEI SERVIZI

1. Il Piano dei Servizi, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 della L.r. 12/2005 e ss.mm.ii ha la finalità di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.
2. Le indicazioni del Piano dei Servizi assumono valore conformativo dell'assetto giuridico dei suoli.
3. Per quanto attiene le reti dei sottoservizi, il Piano dei Servizi rimanda a quanto previsto dal Piano Urbano Generale dei Servizi Sottosuolo (PUGSS) che ne costituisce parte integrante.
4. Ai sensi del comma 12 dell'art 9 della LR 12/05 sulle aree destinate dal presente Piano alla realizzazione di opere e attrezzature e servizi, fino a quando non interverrà la dichiarazione di pubblica utilità finalizzata ad opere la cui realizzazione viene su di esse promossa dal Comune, se non risulteranno interessate da previsioni del programma triennale delle opere pubbliche o di piani attuativi approvati aventi ad oggetto la realizzazione di attrezzature e servizi pubblici, potrà essere prospettata dai proprietari, sempre ai sensi del comma 12 dell'art 9 della LR 12/05, la realizzazione di attrezzature private di interesse pubblico o generale. Il Comune, con deliberazione della Giunta Comunale, potrà dichiarare ammissibile detta realizzazione oppure motivatamente escluderla. Nell'ipotesi di accoglimento della richiesta, il progetto relativo all'attrezzatura privata da realizzare sarà accompagnato da bozza di convenzione.
5. Costituisce parte integrante del presente Piano dei Servizi, il Piano delle Attrezzature Religiose (PAR) quale strumento specifico (in attuazione dell'art. 72 della L.r. 12/05) al fine della regolamentazione delle attrezzature religiose esistenti ed in progetto.

ART. 2 - ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI

1. Costituiscono elaborati del Piano dei Servizi:

- PdS01 Relazione;
- PdS02 Norme del Piano dei Servizi;

Elaborati grafici

- PdS03 Azzonamento dei servizi esistenti e di progetto (intero territorio – scala 1:7.500);
- PdS04 Analisi della mobilità ciclabile e pedonale;
- PdS05 Strategie per la realizzazione della rete ecologica comunale;
- PdS06 Spazi e regole per le infrastrutture energetiche.

2. Fanno parte integrante del Piano dei Servizi, ai sensi della normativa regionale vigente, il:
 - a) Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS);
 - b) Piano delle Attrezzature Religiose (PAR), costituito da:
 - I. Relazione
 - II. Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.)
 - III. Elaborato grafico

ART. 3 - CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI

1. Il Piano dei Servizi classifica le aree per servizi nell'elaborato PdS03 Azionamento dei servizi esistenti e di progetto, secondo la seguente suddivisione (ai fini della verifica della dotazione di cui all'art. 9 comma 3 della L.R. 12/2005, tali attrezzature costituiscono Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale):

- Attrezzatura civica
- Attrezzatura socio-sanitaria
- Attrezzatura scolastica
- Attrezzatura religiosa
- Attrezzatura sportiva
- Area a verde urbano
- Attrezzatura parcheggio
- Attrezzatura tecnologica
- Piazzola ecologica
- Ambito cimiteriale
- ERP – Edilizia Residenziale Pubblica

ATTREZZATURA CIVICA - Sono le aree destinate ad accogliere le attrezzature ricreative, culturali, amministrative, le strutture per la sicurezza e la protezione civile, i depositi. All'interno delle aree di cui al presente articolo è possibile insediare, ad integrazione delle funzioni principali, altre funzioni quali ad esempio esercizi pubblici e residenza per il personale di custodia.

ATTREZZATURA SOCIO-SANITARIA - Sono le aree destinate alle attrezzature per l'assistenza agli anziani, ai disabili e alle utenze deboli in generale. Sono parte integrante della funzione gli spazi di servizio alla struttura principale quali uffici amministrativi, depositi, mense. All'interno delle aree di cui al presente

articolo è possibile insediare, ad integrazione delle funzioni principali, altre funzioni quali ad esempio esercizi pubblici e residenza per il personale di custodia.

ATTREZZATURA SCOLASTICA - Sono le aree destinate agli asili nido, alle scuole di ogni ordine e grado nonché alle relative strutture e impianti complementari (mensa, palestra, auditorium, laboratorio, ecc.). All'interno delle aree di cui al presente articolo è possibile insediare, ad integrazione delle funzioni principali, residenza per il personale di custodia.

ATTREZZATURA RELIGIOSA - Sono le aree destinate agli edifici di culto e alle attrezzature per lo svolgimento di attività educative, culturali, sociali, assistenziali, ricreative, sportive e di ristoro. All'interno delle aree di cui al presente articolo è possibile insediare, ad integrazione delle funzioni principali, altre funzioni quali ad esempio residenza per i ministri del culto e il personale di servizio e/o residenza temporanea ed assistenziale.

ATTREZZATURA SPORTIVA - Sono le aree destinate allo svolgimento delle attività sportive di ogni genere e grado, comprendono sia le strutture coperte e scoperte dove si svolgono le attività sia i relativi spazi di servizio (spogliatoi, servizi igienici, uffici amministrativi, locali tecnici, depositi, ecc.). All'interno delle aree di cui al presente articolo è possibile insediare, ad integrazione delle funzioni principali, altre funzioni quali ad esempio esercizi pubblici e residenza per il personale di custodia.

VERDE URBANO - Si tratta delle aree destinate a giardini e parchi di uso pubblico nonché gli spazi posti all'interno del tessuto urbano o al margine dello stesso che svolgono una funzione di riequilibrio ambientale. In queste aree è consentita l'installazione delle strutture funzionali alla fruizione dell'area quali attrezzature scoperte e liberamente fruibili per il gioco e lo sport, elementi di arredo, pergolati, gazebo, ecc...

PARCHEGGIO - Sono le aree pubbliche o ad uso pubblico, al di fuori delle piazze e delle sedi stradali, adeguatamente attrezzate per accogliere il parcheggio e la sosta degli autoveicoli. I parcheggi possono essere realizzati a livello stradale, in elevazione o nel sottosuolo. In queste aree è vietata qualsiasi forma di edificazione permanente ad esclusione delle strutture per il personale di custodia delle autorimesse private eventualmente previste dalla convenzione di attuazione e gestione.

ATTREZZATURA TECNOLOGICA - Sono le aree destinate a strutture e impianti afferenti le reti tecnologiche-energetiche. In tali aree non sono ammesse destinazioni residenziali, produttive, artigianali, commerciali, terziarie, direzionali ad agricole o attività ad essere assimilabili. Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente da enti o da soggetti istituzionalmente competenti per l'erogazione o l'esercizio dei servizi in funzione dei quali vengono posti in essere gli interventi medesimi.

PIAZZOLA ECOLOGICA - Sono le aree destinate ad accogliere le strutture per la raccolta temporanea rifiuti e i relativi impianti ed attrezzature. Non sono ammesse altre costruzioni ad eccezione delle strutture per il personale addetto alle attività insediate.

AMBITO CIMITERIALE - Sono le aree destinate ai cimiteri.

ERP EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – Sono le aree destinate all’edilizia residenziale pubblica, gestite direttamente dall’Amministrazione Pubblica ovvero da altri Enti/Società/Aziende. In tali aree non sono ammesse destinazioni produttive, artigianali, commerciali, terziarie, direzionali ad agricole o attività ad essere assimilabili.

2. Le modalità di intervento, i parametri urbanistici e le eventuali prescrizioni particolari da rispettare nella progettazione degli interventi edilizi riguardanti le aree di cui al precedente comma sono indicati all’interno della scheda d’ambito n. 7 allegata alla Normativa di Piano del Piano delle Regole.
3. Ai sensi del comma 15 dell’art. 9 della LR 12/05, previa motivata deliberazione del Consiglio Comunale, è ammessa sulle aree individuate dal Piano dei Servizi, secondo la classificazione del presente articolo, la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale diverse da quelle indicativamente previste senza che ciò comporti variante al Piano stesso, ad eccezione di quanto indicato al successivo punto 4.
4. Nelle aree destinate all’attività religiosa e di culto é consentita la realizzazione, con titolo abilitativo semplice, degli edifici di culto, della residenza del personale addetto e delle altre attrezzature di proprietà e gestione dell’Ente istituzionalmente competente, connesse all’attività religiosa e di culto (catechistica, ricreativa, sociale, culturale, educativa). Per quanto non trattato nel presente articolo si applicano, alle aree per attrezzature religiose, le disposizioni degli articoli da 70 a 73 della LR 12/05 e del Piano delle Attrezzature Religiose (PAR).
5. Sono identificate le seguenti attrezzature di progetto:

Ambito cimiteriale

Housing sociale (destinato alla realizzazione di alloggi per le Forze dell’ordine)

Attrezzature parcheggio

Attrezzatura scolastica

Attrezzatura sportiva

Aree a verde urbano

6. Sulle aree individuate dal presente articolo per la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale nonché alla gestione di quelle esistenti si applicano il D.M. 11 Ottobre 2017, D.M. 23

giugno 2022 nonché ulteriori e successioni disposizioni legislative in riferimento ai criteri di sostenibilità energetica ed ambientale di cui all'art. 34 del D.lgs 50/2016.

ART. 4 - COMPENSAZIONE URBANISTICA DELLE AREE PER ATTREZZATURE DI PROGETTO

1. Nelle aree classificate come ATTREZZATURE DI PROGETTO dal Piano dei Servizi trova applicazione, in alternativa all'esproprio ai sensi delle vigenti leggi, l'istituto della compensazione urbanistica: in luogo della corresponsione dell'indennità di esproprio, l'Amministrazione attribuisce, a fronte della cessione gratuita dell'area, un diritto edificatorio trasferibile in determinati ambiti del Tessuto Urbano Consolidato ovvero in alcuni Ambiti di Trasformazione (stabiliti rispettivamente dalla *Normativa di Piano* del Piano delle Regole e dall'*Atlante Strategico* del Documento di Piano). Tale istituto non trova applicazione nelle aree già di proprietà pubblica. Per alcune di proprietà privata è quantificata la SLP di tipo compensativo che viene riconosciuta a fronte della loro cessione gratuita all'Amministrazione Comunale.
2. Il diritto edificatorio indicato al comma recedente è attribuito nella misura di 0,20 m²/ m² di area ceduta.
3. Il trasferimento dei diritti edificatori derivanti dall'applicazione della compensazione urbanistica di cui al comma 1 è da attuare mediante intervento edilizio diretto convenzionato e trascritto negli appositi registri immobiliari.
4. Nelle more dell'acquisizione delle aree per attrezzature pubbliche, vi è vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio, anche precario, nonché la formazione di discariche o depositi all'aperto.
5. Sugli eventuali edifici esistenti all'interno di dette aree sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
6. L'istituto della compensazione urbanistica non trova applicazione nei territori del Parco Agricolo Sud Milano.

ART. 5 - DOTAZIONI DI AREE PER SERVIZI E SPAZI PUBBLICI

1. Il Piano dei Servizi individua le seguenti dotazioni minime di aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico che devono essere assicurate nei piani attuativi e negli interventi soggetti a permesso di costruire convenzionato (secondo le condizioni di intervento stabilite dal Piano delle Regole) fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a) della LR 12/05:

(Le seguenti categorie di destinazione d'uso si riferiscono alla classificazione indicata nella Tabella A delle Norme di Piano del Piano delle Regole)

a. Residenza – per la SL destinata ad attività residenziali:

- I. Residenza e servizi alla residenza, eccetto il successivo punto II = 30% della SL prevista

- II. Esercizi di vicinato e pubblici esercizi non soggetti a provvedimenti abilitativi espressi = 40% della SL prevista
- III. Attività ricettiva = 80% della SL prevista
 - b. Artigianato e produttivo – per la SL destinata ad attività artigianali e produttive (punto 3 tabella A) = 15% della SL prevista
 - c. Terziario – per la SL destinata ad attività terziarie (punto 4 tabella A) = 100% della SL prevista
 - d. Commerciale – per la SL destinata ad attività commerciali (punto 5 tabella A):
 - I. Media struttura di vendita = 100% della SL prevista
 - II. Grande struttura di vendita = 200% della SL prevista
 - e. Agricolo – non è prevista il reperimento di aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico
 - f. Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale - il reperimento di aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico viene determinato in sede di predisposizione del progetto
- 2. Per quanto concerne gli ATU e gli APC, all'interno delle schede degli Ambiti di Trasformazione, elaborato *DdP A1 – Atlante strategico* e all'interno delle schede della Normativa di Piano, elaborato *PdR 02 – Normativa di Piano*, vengono indicate le quantità di aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico da reperire.

ART. 6 - MONETIZZAZIONE DELLE AREE PER SERVIZI

1. Fatto salvo quanto puntualmente disposto dal DdP o dal PdR per specifici interventi, quando la cessione delle aree di cui al precedente art. 5 non risulti possibile oppure, per la loro conformazione, o la loro localizzazione o per altre ragioni, non sia ritenuta opportuna dal Comune, la convenzione relativa all'esecuzione del piano o programma attuativo o connessa ad un permesso di costruire può prevedere, in alternativa totale o parziale alla cessione, la corresponsione di una somma determinata in applicazione dell'art. 46, primo comma, lett. a) della LR 12/05.
2. Il ricorso alla monetizzazione delle aree per servizi è possibile anche negli ATU del Documento di Piano e negli APC del Piano delle Regole qualora sia dimostrata l'impossibilità di reperire all'interno dell'ambito stesso l'intero fabbisogno di aree per attrezzature pubbliche.

ART. 7 - FABBISOGNO DI AREE PER SERVIZI INDOTTO DAL MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO

1. In caso di mutamento di destinazione d'uso con opere, ammissibile secondo quanto stabilito dalle Norme di Piano del Piano delle Regole, il fabbisogno di aree destinate ad aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale dovrà essere commisurata alla differenza fra il fabbisogno generato dalla

nuova destinazione e quello generato dalla destinazione in atto, calcolati sempre considerando le quantità indicate dall'art. 5.

2. Ai sensi dell'art. 51 comma 3 della L.r. 12/05 i mutamenti di destinazione d'uso attuati anche senza opere per la realizzazione di attività commerciali diverse dagli esercizi di vicinato devono adeguare il fabbisogno di aree destinate ad aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale così come calcolato al comma precedente.

ART. 8 - COORDINAMENTO CON IL DOCUMENTO DI PIANO E IL PIANO DELLE REGOLE

1. Per quanto non disciplinato con le presenti si rimanda ai contenuti degli altri atti del PGT (Documento di Piano e Piano delle Regole). In particolare si rimanda alle Norme di Piano del Piano delle Regole per quanto riguarda la definizione dei parametri e degli indici edilizi e la classificazione delle destinazioni d'uso.

ART. 9 - COORDINAMENTO COL PROGRAMMA COMUNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

1. In sede di formazione del Bilancio comunale e di approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche si dovrà procedere alla verifica dello stato di attuazione del presente Piano dei Servizi ed al suo eventuale adeguamento.
2. La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle indicativamente previste dal Piano dei Servizi è possibile nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 9, comma 15 della LR 12/05.

ART. 10 - COORDINAMENTO CON PIANI E REGOLAMENTI DI SETTORE

1. Il presente Piano dei Servizi è integrato:
 - con le disposizioni del PUGSS che ne costituisce parte integrante; saranno del pari integrate nel presente Piano dei Servizi le successive integrazioni e varianti del PUGSS stesso;
 - con le indicazioni e le disposizioni della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT;
 - con il Regolamento di Polizia Idraulica e la relativa cartografia di riferimento

ART. 11 - COORDINAMENTO CON IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

1. I contenuti dello strumento sovraordinato del PTC del Parco Agricolo Sud Milano hanno prevalenza rispetto a quanto disciplinato dalle presenti Norme, qualora in contrasto: le previsioni di natura urbanistica sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto nel PGT (e nel Piano dei Servizi) e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute.

ART. 12 - STAZIONI RADIO BASE PER LA TELEFONIA MOBILE ED IMPIANTI PER LE TELECOMUNICAZIONI

Il Piano individua, con apposita simbologia, le localizzazioni riservate (ai sensi dell'art. 8 – comma 6 della L. 22.2.2001 n°36, dell'art. 4 – comma 1 della LR 11.5 .2001 n°11 e della DGRL n°7351 del 11.12.2001) agli impianti ed alle Stazioni Radio Base per la telefonia mobile e cellulare, le quali non possono essere insediate in alcun altro ambito territoriale individuato dal PGT. Si intendono incluse nella precedente definizione tutte le antenne, parabole, ed i ripetitori che i diversi gestori di telefonia necessitino di porre in essere allo scopo di erogare servizi di telecomunicazione cellulare sul territorio. Si intende altresì compresa le più recente tecnologia 4G e le tecnologie WI-MAX sul mercato. Tale cartografia individua 14 siti riservati all'insediamento di SRB per Telefonia Mobile, selezionati a seguito di un approfondito studio tecnico scientifico condotto sull'intero territorio comunale, e suddivisi in:

A. "localizzazioni puntiformi";

B. "ambiti areali".

Nei siti di tipo "A" (puntiformi) la localizzazione delle apparecchiature e dei supporti potrà avvenire esclusivamente nella posizione già individuata dalla cartografia di Piano o nell'intorno strettamente necessario al posizionamento di tutte le apparecchiature utili per il funzionamento degli impianti (shelters, armadi, gruppi di alimentazione, ecc.). Più specificatamente potrà avvenire nell'ambito del medesimo lotto di terreno, purché nel rispetto dei criteri fissati dal suddetto Studio Tecnico Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n°224 del 13.12.2013.

Nei siti di tipo "B" (areali) la localizzazione delle apparecchiature e dei supporti potrà viceversa avvenire in qualsiasi punto interno al perimetro definito dalla cartografia, sia mediante supporti a terra appositamente eretti, sia sulla sommità di edifici esistenti, previo conseguimento delle necessarie autorizzazioni e nulla osta della proprietà.

In entrambi i casi ciascun sito potrà ospitare uno o più gestori, favorendosi la concentrazione di più gestori sul medesimo supporto (cositing).

Tutti i siti si intendono abilitati ad accogliere qualsiasi specie di tecnologia disponibile sul mercato (GSM 900, GSM 1800, DCS, UMTS e 4G), ad eccezione degli impianti per la rete Digitale Terrestre, comportanti emissioni elettromagnetiche di maggiore rilevanza ed impatto sulla popolazione, la cui abilitazione risulterà subordinata ad una specifica e dettagliata istruttoria tecnico-urbanistica, finalizzata a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia di emissioni elettromagnetiche e del principio di minimizzazione degli effetti sulla popolazione. Si indicano prioritariamente più idonei a tali eventuali insediamenti i siti SRB n°5, n°8 e n°12.

L'installazione di nuove antenne radiotelevisive o per funzioni militari o di altri impianti ad alta frequenza di vasto raggio, caratterizzati da rilevanti emissioni di campi elettromagnetici, sarà viceversa di norma vietata.

In considerazione della durata temporale della concessione ministeriale all'esercizio dell'attività di telecomunicazione, per gli impianti da realizzare su proprietà di questo Comune, siano esse aree libere, destinate a funzioni miste compatibili, o manufatti esistenti, il richiedente dovrà inoltre sottoscrivere un atto unilaterale di obbligo alla conservazione in buono stato dell'impianto e di tutte le sue pertinenze, nonché di obbligo alla rimozione e del ripristino dello stato dei luoghi a propria cura e spese entro 3 mesi dalla scadenza della concessione ministeriale, ove questa non venga rinnovata o l'impianto non sia oggetto di trasferimento ad altra società concessionaria subentrante. L'obbligo di cui al precedente periodo è esteso anche al caso in cui il richiedente, indipendentemente dalla validità della concessione ministeriale, decida autonomamente di disattivare l'impianto ricetrasmittente. Lo smantellamento degli impianti stessi, ripristinando il sito in armonia con il contesto territoriale ai sensi dell'art. 7, comma 2, punto g), della Legge Regionale 11 maggio 2001 n°11, dovrà sempre avvenire entro i successivi 6 mesi.

La progettazione e la realizzazione degli impianti di radiotelefonía mobile dovrà avvenire in modo da produrre i valori di campo elettromagnetico più bassi possibile, secondo il principio fondamentale di minimizzazione delle esposizioni, nonché quello di precauzione sancito dall'Unione Europea e dalle leggi statali di riferimento.

Nei siti individuati dal Piano potranno essere installati, dai soggetti proprietari o da società specializzate da essi delegate, supporti di diversa foggia (palo, traliccio o altro) ed altezza, destinati ad antenne, parabole e ripetitori.

Norme morfotipologiche

Tutte le installazioni dovranno risultare compatibili con le esigenze della circolazione stradale e di tutela dei valori paesaggistici, storici ed ambientali individuati dal Piano oltreché conformi alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. I relativi provvedimenti autorizzativi dovranno quindi essere integrati dai Nulla Osta degli Enti preposti alla tutela degli eventuali vincoli sovraordinati.

Laddove previsto, dovrà essere acquisito il parere della Commissione Comunale per il Paesaggio e/o dell'Ente Parco.

La localizzazione e la progettazione delle installazioni dovrà assicurare, per quanto possibile, il contenimento dell'impatto visivo, salvaguardando in particolare la fruizione visiva di immobili e contesti di valore storico e delle aree di particolare pregio paesistico-ambientale, con riferimento anche ai correlati effetti prospettici, paesistici e architettonici.

Saranno preferite le installazioni di antenne ed apparecchiature che utilizzino costruzioni, impianti o strutture già in essere (impianti tecnologici, torri faro per la pubblica illuminazione, cabine, impianti di depurazione, stazioni di pompaggio, torri piezometriche, ecc.), abbinandosi a tali funzioni – purché compatibili – con lo scopo di limitare l'aggravio degli impatti visivi sull'ambiente circostante.

Qualora l'ubicazione delle apparecchiature avvenisse in posizioni ritenute dall'amministrazione particolarmente sensibili sotto il profilo paesaggistico-ambientale, il provvedimento autorizzativo potrà contenere prescrizioni atte a contenerne gli impatti (piantumazioni, cortine vegetali naturali o artificiali, manufatti e/o velette atte a mascherare quanto più possibile gli impianti stessi ed i loro supporti).

In particolare, per le installazioni relative ai siti n°8, n°10 e n°11, in considerazione delle particolari condizioni di contesto, potrà essere prescritto l'impiego di supporti di particolare foggia (palo camuffato da albero, strutture artistiche, ecc.), atti a rendere meno impattante l'inserimento delle infrastrutture nel paesaggio locale. In tali casi, l'eventuale aggravio di oneri costruttivi potrà essere oggetto di diversa e separata valutazione in sede di stipula dei contratti di locazione con il Comune proprietario delle aree.

L'obbligo di mitigazione visiva è da intendersi vigente in ogni caso per tutte le nuove installazioni o per l'eventuale trasferimento di quelle esistenti, anche nelle aree al di fuori del Parco Agricolo Milano Sud.

Dovrà essere perseguita, in ogni forma tecnologica possibile, la coabitazione delle apparecchiature di diversi gestori sul medesimo supporto, onde limitare al massimo il numero complessivo di pali, tralicci o diversi supporti installati sul territorio comunale.

Prescrizioni particolari relative ai singoli siti

| Sito | Indirizzo | Tipologia | Zona/ambito | E/N | Note e prescrizioni |
|--------|--|-----------|-------------------|-----|---|
| SBR 1 | Via Simone da Corbetta | Puntuale | Standard | E | comunale |
| SBR 2 | Via Oberdan | Puntuale | Standard | E | Torre acquedotto CAP |
| SBR 3 | SP n. 11 c/o Ondaverde | Areale | St./agr. PLIS | e/n | Destinato a progressivo trasferimento associato a torre-ferro |
| SBR 4 | SP n. 11 c/o stazione di servizio – autolavaggio | Puntuale | Staz. di servizio | E | privato |
| SBR 5 | Via Alberto da Giussano | Puntuale | Standard | N | comunale |
| SBR 6 | Via De Gasperi (da) | Areale | Standard | N | Comunale, in prossimità del campo pozzi |
| SBR 7 | Via Mons. Zat | Puntuale | Agr/parco | E | Comunale, nuovo parcheggio |
| SBR 8 | Via Mons. Zat | Puntuale | Agr/parco | N | Comunale, nuovo parcheggio |
| SBR 9 | Via Virgilio | Puntuale | Agr. Produtt | E | Privato, c/o centro commerciale destriero |
| SBR 10 | Via Fogazzaro | Puntuale | Agr/parco | N | Comunale, obbligo di |

| | | | | | |
|--------|-------------------|----------|-----------|---|---|
| | | | | | mitigazione visiva |
| SBR 11 | Via Parini | Areale | Agr/parco | N | Comunale, obbligo di mitigazione visiva |
| SBR 12 | Via Rosario | Puntuale | Standard | N | Comunale, nel parcheggio consorzio agrario |
| SBR 13 | Via B. Croce | Areale | Standard | N | Comunale, ideale inserimento in torre faro svincolo |
| SBR 14 | Via San Francesco | Puntuale | Standard | E | privato |
| SBR 15 | Via Don Ramirez | Puntuale | Agr/parco | N | Comunale, obbligo di mitigazione visiva |

Il provvedimento autorizzativo relativo alle nuove installazioni su supporto a terra nei siti eventualmente ricompresi nelle fasce “A” (con esclusione della zona R4, a tal scopo inutilizzabile), “B” e “C” del nuovo Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) è subordinato alla presentazione di apposita relazione geotecnica a firma di professionista abilitato.

Pubblica utilità e proprietà comunali

Considerata la natura di “servizio privato di utilità generale” attribuito dalla legge ai servizi di radiocomunicazione, il Comune potrà attivarsi per l’acquisizione di aree o superfici idonee alla localizzazione degli impianti di radiofonia mobile, anche tramite procedura di esproprio per pubblica utilità.

A tale scopo, gli immobili interessati dalla simbologia dedicata a tali strutture debbono intendersi a tutti gli effetti connotati da vincolo preordinato all’esproprio per pubblica utilità. Tale vincolo potrà essere esercitato dall’amministrazione comunale allo scopo di rendere certamente fruibili i siti individuati allo scopo di garantire radio copertura di segnale ai gestori di rete sull’intero territorio antropizzato, nonché di garantire trattamenti trasparenti, equi e paritetici sul territorio a tutti i soggetti interessati dalle procedure di installazione di tali impianti.

Per gli impianti da realizzare su proprietà del Comune, il richiedente dovrà obbligarsi attraverso idoneo atto trascritto alla conservazione in buono stato dell’impianto e di tutte le sue pertinenze, nonché alla rimozione ed al ripristino dello stato dei luoghi a propria cura e spese entro un congruo periodo dalla disattivazione dell’impianto stesso per qualsiasi causa dovuta. Qualora non ancora previsto, tale obbligo andrà assunto anche dai gestori delle installazioni già presenti su proprietà comunali.

Programmi di risanamento

Ai sensi dell’art. 9 della LR 11.5.2001 n°11, tutti gli impianti in essere sul territorio, insediati al di fuori delle localizzazioni previste dalla tavola di piano, potranno essere oggetto di specifici e distinti Piani di Risanamento,

finalizzati alla loro rilocalizzazione in corrispondenza dei siti individuati dalla cartografia di PGT come idonei per tali funzioni.

Sarà cura del Comune, coordinare, per tramite di tali appositi Programmi di Risanamento, le disposizioni del presente articolo con le Convenzioni eventualmente in essere, allestendo i necessari tavoli di concertazione con i gestori ed individuando eventuali dispositivi di incentivazione ed accelerazione dei citati programmi di risanamento.

Monitoraggi periodici

Ai sensi dell'art. 11 della LR 11.5.2001 n°11, l'amministrazione comunale potrà disporre periodici monitoraggi dei livelli di emissione dei campi elettromagnetici generati dagli impianti attivi sul territorio, avvalendosi di strutture pubbliche (ARPA) o private abilitate. Gli oneri derivanti da tali prestazioni di controllo e vigilanza sulle esposizioni ai campi elettromagnetici sono a carico dei soggetti titolari degli impianti, purché allineati alle tariffe in vigore secondo i disposti della LR 14.8.1999 n°16.

Ogni altra procedura od obbligo è regolata altresì dal Piano delle Regole, all'interno della propria normativa.

ART. 13 - FORMAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

1. La relazione del Piano dei Servizi e l'elaborato *PdS05 - Strategia per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali* individuano il sistema ambientale paesistico comunale, al cui interno sono definiti gli elementi della rete ecologica comunale.
2. Lo schema di rete ecologica comunale è coerente e complementare con quanto individuato nel PTR per la rete ecologica regionale e nel PTM per la rete ecologica metropolitana.
3. Gli ambiti e gli elementi di cui al precedente comma 2 sono sottoposti alle relative normative di zona, così come individuate nel Piano delle Regole, oltre che nelle presenti norme, e alle specifiche disposizioni settoriali dettate dalle normative vigenti nazionali e regionali (legge forestale, tutela delle acque ecc..). Il successivo art.14 individua prescrizioni ed indirizzi integrativi, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto nel PTR e circolari applicative in materia di RER, e contribuire a realizzare l'infrastruttura verde del territorio regionale.

ART. 14 - PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER GLI ELEMENTI APPARTENENTI ALLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

1. Sono individuate, nel presente articolo, le prescrizioni e gli specifici indirizzi cui ogni ambito ed elemento è sottoposto, allo scopo di creare o rafforzare un sistema di connessioni ecologiche in grado di garantire la diffusione degli elementi di biodiversità (flora e fauna) sul territorio e migliorare la qualità ambientale dello stesso.

a) Caposaldo del sistema ambientale e territoriale

L'attività agricola riguarda le ordinarie attività di coltivazione del suolo, di allevamento del bestiame, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali e le altre attività connesse, come disciplinate dalla normativa del Piano delle Regole.

Essa è però da considerare anche una opportunità per il passaggio dei corridoi ecologici per la Rete Ecologica Comunale (REC), oltre che parte integrante della rete ecologica sovracomunale.

Gli interventi dovranno garantire la protezione ed il rafforzamento delle aree con valore ambientale ed ecologico esistenti attraverso la realizzazione di: generale conservazione dei suoli naturali, protezione e, ove richiesto, riqualificazione del patrimonio vegetazionale e delle zone umide esistenti all'interno delle aree con valore naturalistico, interventi di consolidamento e di ricostituzione di filari e delle fasce di vegetazione ripariale lungo tracciati interpoderali all'interno delle aree con usi agricoli.

b) Varchi ecologici

Sono costituiti da terreni agricoli rimasti inedificati rispetto ad un territorio urbano che ha progressivamente avanzato portando ad una quasi saldatura dei diversi ambiti. È, pertanto, importante mantenere invariata la situazione attuale mediante la previsione di inedificabilità delle aree in oggetto, anche per le attività agricole.

Al loro interno sono ammessi esclusivamente interventi agricoli del terreno senza la possibilità di edificazioni rurali.

Inoltre, laddove compatibile con l'uso dei suoli, devono essere messe in atto soluzioni capaci di incrementare il valore ecosistemico degli spazi: a titolo esemplificativo, possono essere destinati a incrementare le masse arboree con piantumazioni di alberature, alla realizzazione di opere di invarianza idraulica (sulla scorta delle schede NBS messe a disposizione dall'elaborato *DdPO2 Scenario strategico – determinazioni di piano*) e per il drenaggio urbano sostenibile.

c) Isole ambientali

Gli ambiti di questa unità sono riferibili ad una parte di territorio destinate ad uso pubblico-ricreativo ovvero un parco pubblico e ampi giardini storici privati interni al Nucleo di Antica Formazione. Esse svolgono importanti funzioni e al tempo stesso rappresentano una opportunità di penetrazione della rete ecologica nel contesto urbano.

Gli indirizzi riguardano il potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali, caratterizzando gli interventi previsti con elementi di connessione alla rete ecologica. Unitamente, oltre che essere garantita, come di norma, la

corretta manutenzione del verde, dovrà essere predisposto il miglioramento dell'equipaggiamento vegetazionale esistente.

Con riferimento agli indirizzi su esposti dovranno in particolare essere considerate le seguenti prescrizioni:

- realizzazione e/o recupero di percorsi ciclo-pedonali e sentieri, con particolare attenzione all'inserimento paesistico - ambientale, preferibilmente attraverso la realizzazione di fondi in materiale permeabile, l'impianto di siepi arboreo - arbustive e filari;
- realizzazione delle aree a verde pubblico favorendo l'integrazione fra il contesto agricolo e i valori storici e paesistici del contesto. Anche gli spazi verdi destinati ad attività sportive o per il tempo libero devono costituire occasione di connessione ecologica, sia attraverso la disposizione delle parti a verde, sia migliorando la valenza ecologica delle stesse.

d) Corridoi ecologici locali

All'interno dei "corridoi ecologici locali" gli interventi dovranno garantire la connessione tra i serbatoi di naturalità posti nel "caposaldo del sistema ambientale" e nei grandi spazi aperti esterni all'edificato ed il sistema delle aree verdi interno al tessuto consolidato attraverso la realizzazione di: interventi di salvaguardia e potenziamento degli spazi aperti e permeabili, filari alberati e/o ricucitura e integrazione di quelli esistenti, parterre verdi con sistemazioni vegetali ai lati delle infrastrutture viarie e fasce arboreo-arbustiva all'interno di aree verdi esistenti o in previsione ai margini delle infrastrutture, parcheggi alberati e riqualificazione delle superfici esistenti.

In particolare, gli interventi devono essere orientati verso una riqualificazione che sia il più possibile naturalistica ed ecologica: uso solo di specie autoctone dalla valenza ecosistemica, ridurre al minimo lo spazio pavimentato, prevedere macchie arbustate piccole ma fitte ad esclusiva funzione faunistica.

Per le porzioni del Tessuto Urbano Consolidato che ricadono all'interno di tali corridoi locali il PGT incrementa la sensibilità paesaggistica (nell'elaborato DdP07 Carta della sensibilità paesistica) e assoggetta tutti gli interventi che interessano le aree esterne ad espressione di giudizio di impatto paesaggistico reso dalla Commissione per il Paesaggio.

2. A tali componenti si applicano le disposizioni contenute nel "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali" del Piano Territoriale Metropolitano.

ART. 15 - UTILIZZO FONTI RINNOVABILI E INVARIANZA IDRAULICA

3. Al fine incentivare e facilitare l'utilizzo delle fonti rinnovabili e favorire gli interventi volti a garantire l'Invarianza Idraulica l'Amministrazione Comunale mette a disposizione le aree pubbliche così come individuate nella tavola "*PdS06 Spazi e regole per le infrastrutture energetiche*" del Piano dei Servizi per

promuovere interventi non realizzabili in specifici ambiti privati nonché per la formazione di comunità energetiche.

4. Entro 6 mesi dalla definitiva approvazione, l'Amministrazione Comunale provvede alla redazione ed alla approvazione di uno specifico Regolamento che individua procedure e regole per l'utilizzo degli spazi pubblici per la localizzazione di apparati per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e per la realizzazione di interventi volti a garantire l'invarianza idraulica, che per motivi logistici non possono essere realizzati su spazi privati.